

L'AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA DELLA GESTIONE DELL'UFFICIO TRIBUTI DEL COMUNE DI SCANNO

Un altro problema irrisolto: siamo alle solite!

di Roberto Nannarone (già assessore al bilancio dal 2005 al 2008)

Sull'argomento ho più volte espresso le mie perplessità, riportate in articoli apparsi su questo Quotidiano online, nei quali evidenziavo i punti critici del bando di gara e del capitolato, approvati dal Ragioniere Comunale.

Sul sito del Comune di Scanno è stata pubblicata la determinazione n. 13 del 19 marzo 2013, con la quale il Responsabile dell'Area Finanziaria ha provveduto all'aggiudicazione provvisoria del servizio gestione tributi comunali, per la durata di anni cinque, alla *“soc. Soget con sede in Pescara Via Venezia 49 che ha formulato una offerta pari a 24,25% sul servizio di riscossione, liquidazione e accertamento entrate sulla pubblica affissione pubblicità, tosap e del 6% sul servizio di riscossione coattiva dell'ICI e IMU”* (sic!).

Non spetta a me valutare le motivazioni che hanno portato la Commissione aggiudicatrice a ritenere più favorevole per l'Ente l'offerta della *“SO.G.E.T. spa, Società di Gestione Entrate e Tributi, con sede legale in Via Venezia n. 49, Pescara – Partita IVA n. 01807790686”* (presumo che sia tale l'esatta ragione sociale della Società aggiudicataria, non essendo correttamente indicata negli atti amministrativi assunti!), soprattutto con riferimento all'incomprensibilità dei punteggi attribuiti in relazione alle *“modalità di gestione al servizio”* e a quanto previsto *“genericamente”* al punto 14, lettera B, del Bando di gara.

Mi soffermo sul contenuto del rapporto da instaurare, avendo vissuto in prima persona, quale assessore del Comune di Scanno dal 2005 al 2008, tutta la vicenda contenziosa dell'appalto affidato alla Ditta Amodei, che ha portato la stessa Ditta a promuovere una serie di vertenze giudiziarie. L'esperienza amministrativa, vissuta in prima persona, mi ha portato ad evidenziare, in tempi non dubbi, le criticità che potrebbero portare il Comune di Scanno a nuovi contenziosi!

Siamo alle solite. Le vertenze giudiziarie promosse dalla Ditta Amodei avrebbero dovuto suggerire agli Uffici comunali una maggiore attenzione nella redazione del Bando di gara e del Capitolato, perché le citate vicende giudiziarie sono state frutto di una scorretta gestione amministrativa degli appalti e della, purtroppo, accertata superficialità nel conferimento degli incarichi e nella redazione dei contratti.

E' del 27 febbraio 2013 la sentenza emessa dal Tribunale di Sulmona – Giudice dott. Massimo Marasca nella seconda causa civile promossa da Domenico Amodei per la richiesta di risarcimento dei danni patrimoniali e non, derivanti dal *“presunto”* inadempimento del Comune di Scanno nella gestione dell'Ufficio Tributi dal 1996 al 2005.

Con una lettera, depositata al protocollo comunale nella giornata di sabato 30 marzo 2013, ho chiesto nuovamente al dott. Conti, nella sua qualità di Commissario Prefettizio Straordinario del Comune, di voler assumere ogni più utile determinazione per pervenire alla revoca dell'assegnazione provvisoria del servizio, con l'annullamento del Bando e del Capitolato.

Nella nota mi sono soffermato sul significato delle parole, che si ripetono più volte nei verbali e nella determinazione del Responsabile dell'Area Finanziaria, "Servizio di riscossione coattiva dell'ICI e IMU ... 6% (sei percento)".

A mio parere l'assegnazione del servizio, aggiudicato in via provvisoria dal Ragioniere Comunale, non solo non risolve i grossi problemi di gestione dell'Ufficio Tributi comunale, ma potrebbe portare a nuovi contenziosi a danno dello stesso Comune, perché la procedura di "riscossione coattiva" è riferita soltanto alla fase finale di "riscossione" dei tributi, senza che il Comune di Scanno abbia espressamente previsto (ed era la cosa più importante nella gestione del servizio!), tutta la fase del controllo e dell'accertamento, con l'emissione degli avvisi di accertamento, per arrivare eventualmente alla fase finale della "riscossione coattiva".

Tale incoerenza proviene dal testo del Bando di gara e del Capitolato, mutuati "impropriamente" dal Comune di Ottaviano! Bastava copiare l'esatto testo riportato negli atti del comune campano e, certamente, non avremmo avuto problemi interpretativi, che potrebbero portare a nuovi contenziosi.

Non ritengo sia possibile procedere, ora, ad una integrazione di nuove attività da assegnare alla SOGET, in sede di redazione del contratto di appalto, che dovrà essere stipulato dopo l'aggiudicazione definitiva, proprio perché non previste in sede di Bando di gara e di Capitolato!

Mi chiedo: a chi compete curare il procedimento del controllo e dell'accertamento, con l'elaborazione, stampa e notifica degli avvisi di accertamento per tutte le posizioni non coerenti, riferite non soltanto all'ICI ed all'IMU, ma anche alla TARSU (tassa rifiuti)?

E, sì, proprio così! Che fine ha fatto la TARSU nel Bando e nel Capitolato e, da ultimo, nella determinazione di aggiudicazione provvisoria? Infatti, non è assolutamente prevista l'attività di accertamento e riscossione coattiva per le posizioni non dichiarate ai fini della Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani (e tantomeno della nuova TARES, sebbene già istituita da tempo e nota al Comune!) ovvero dichiarate in modo non coerente con la destinazione degli immobili!

Ed ancora. Una delle richieste sollevate dalla Ditta Amodei era riferita alla liquidazione dell'aggio su tutte le partite "accertate" e ... non riscosse, perché non era stato esattamente previsto, come dovrebbe essere correttamente fatto, che l'aggio compete esclusivamente sulle somme effettivamente riscosse dall'Ente e non su tutte quelle oggetto di iscrizione a ruolo.

Nel Bando e nel Capitolato, che hanno regolato l'affidamento provvisorio del servizio, non si puntualizza assolutamente che l'aggio pagato dal Comune va liquidato soltanto sulle somme effettivamente riscosse e versate nelle casse comunali, ma si parla genericamente di aggio del 6% sul servizio di "riscossione coattiva".

Non mi soffermo sulle ulteriori osservazioni che andrebbero fatte anche in relazione alla previsione dei tributi minori, per i quali, peraltro, è previsto un aggio del 24,25% (quasi un quarto di quello versato dai contribuenti!) "per la riscossione volontaria e coattiva dell'imposta sulla pubblicità, diritti pubbliche affissioni e tosap".